



## DOMENICA DELLA DEDICAZIONE DEL DUOMO DI MILANO

Tre tagliapietre lavoravano per costruire una cattedrale.

Un curioso domandò a ciascuno di essi: "Che cosa stai facendo?"

"Sto squadrandò le pietre", rispose il primo ....

"Mi guadagno da vivere", rispose il secondo.

"Lavoro per costruire una cattedrale" rispose il terzo con importanza.

In qualsiasi settore di lavoro, specialmente nel gruppo di lavoro, non c'è distinzione tra lavoro importante e lavoro meno importante. Ogni compito è importante per il successo del progetto. Lavorare significa cooperare al disegno immenso della creazione divina. L'operosità umanizza l'universo a comune vantaggio. "Il vero compenso non è ciò che il lavoro ci permette di guadagnare, ma ciò che esso ci permette di diventare. (John Ruskin)

Siamo chiamati ad essere pietre vive, per costruire insieme un edificio santo, come ci ricorda l'apostolo Paolo. Non importa se siamo pietre presenti nelle fondamenta, nel cornicione, o sul tetto... ciò che importa è che messe una accanto all'altra, insieme, sostenendoci nel cammino possiamo costruire mettendo in comune il mio poco, il tuo poco, per ottenere il molto di tutti.

Il 20 ottobre 1577, terza domenica del mese, san Carlo Borromeo consacrò l'attuale Duomo di Milano. La data scelta rientra nella più antica tradizione liturgica della chiesa ambrosiana, al tempo in cui esistevano ancora due cattedrali di Milano, quella estiva di S. Tecla (edificata nel 453, dopo la distruzione della precedente cattedrale per l'invasione di Attila) e quella invernale di S. Maria Maggiore (edificata nell'836, e dedicata il 15 ottobre, terza domenica d'ottobre di quell'anno).

La stagione "invernale" iniziava appunto in questa ricorrenza. Le fonti storiche attestano che l'evento non ebbe l'eco popolare che il santo vescovo auspicava, probabilmente a motivo della perdurante epidemia della peste. La solennità della dedizione della chiesa cattedrale è l'occasione privilegiata in cui la diocesi esprime la sua coscienza di comunità di fede, radunata attorno al vescovo e costruita, in forza dei sacramenti, come corpo di Cristo e tradizione, attraverso i tempi, della sua Parola e del suo amore che raduna i molti in uno.